

SOLIDALE In mille all'Isozaki hanno gustato le leccornie preparate da grandi chef **Una cena stellata per i poveri** **«Così realizziamo un sogno»**

→ Si è aperta alle otto di ieri sera la cena più solidale e "stellata" sotto il cielo di Torino. Ospiti sono stati mille poveri della città che nella location allestita per l'occasione dal Banco Alimentare, l'immensa sala del PalaIsozaki, hanno avuto l'onore di sedersi ai 102 tavoli imbanditi ed essere serviti dai 110 volontari di 50 associazioni che ogni giorno si occupano di loro (da Bartolomeo & C, a Opportunanda, gruppi vincenziani e Mensa dei poveri).

«Auguri... a 1000!» è il nome di questa cena fantastica che credo non si è mai realizzata prima d'ora - ha spiegato in tutto il suo entusiasmo Roberto Cena, presidente del Banco Alimentare, che per l'occasione ieri sera ha indossato il suo grembiule nero -. È una vera festa e il tema è la bellezza, quella che auguro ad ognuno di questi invitati quando guarderanno il mondo fuori. De-

vono sapere che noi siamo con loro e non li lasceremo soli. Anche loro hanno diritto di mangiare almeno una volta come si fa in un ristorante stellato».

Musica, spettacoli e tanto gusto d'autore per ospiti molto speciali, dunque. Già, perché il menù che è stato pensato per loro è stato preparato da chef stellati del Piemonte come Stefano Gallo del ristorante "La Barrique" di Torino, Mariangela Susigon del ristorante "La Gardenia" di Caluso e Giovanni Grasso del ristorante "La credenza" di San Maurizio Canavese. Piatti da leccarsi

i baffi, come il flan di cavolo con fonduta di alpeggio, il risotto mantecato ai peperoni rossi con salsa al prezzemolo e acciughe sott'olio e lesso di manzo piemontese servito con lenticchie, carote e bagnetto rosso. E per finire in bellezza panettone servito con zabaione al moscato o con crema per gli ospiti musulmani. E poi tanti cioccolatini offerti da 15 mastri cioccolatieri di Torino.

L'idea è arrivata dal Comune di Torino quando venti giorni fa l'assessore alla Cultura Maurizio Braccialarghe, parlando con Ro-

berto Cena, gli aveva spiegato: «Per Natale prossimo ho un'idea: si tratta di una cena che vorrei dedicare ai poveri della città». «Ma perché non farla per questo Natale? Ce la faremo e sarà un successo», lo aveva invitato Cena. «Così è stato e posso dire - ha ammesso ieri sera Braccialarghe - che si è realizzato un sogno».

Un sogno fuori dall'ordinario per la piccola Agata, per Claudio, per Rauta e tutti gli altri. Speciale per l'atmosfera solidale e di gioia accolta con entusiasmo anche dall'arcivescovo Cesare Nosiglia e dal sindaco Piero Fassino, ospiti al tavolo 101 (la moglie del sindaco ha cenato invece al tavolo 66). E speciale per il lavoro messo in campo. Basti pensare alla quantità di prodotti offerti da grandi aziende come Ferrero, Perino, Lavazza, Balocco, Acqua Sant'Anna, Coldiretti, Coalvi e MacBun.

«Torino si dimostra anche questa volta la città dell'accoglienza e della fratellanza, basti pensare ai 150mila cittadini stranieri che rappresentano il 15% della nostra popolazione», ha spiegato Fassino. «Per questi ospiti è un

Natale speciale». Monsignor Nosiglia, che ha stretto le mani ai poveri e li ha abbracciati ha detto «In questo tempo di crisi la gratuità è un valore importante e un messaggio utile per superarla».

Liliana Carbone



A TAVOLA

Oltre cento tavoli imbanditi al PalaIsozaki per una cena speciale preparata da tre grandi chef stellati del Piemonte per oltre mille poveri. In alto a sinistra l'assessore comunale Braccialarghe posa insieme ai grandi cuochi e al presidente del Banco Alimentare Cena. Qui sopra il sindaco Fassino e l'arcivescovo Nosiglia, tra i partecipanti alla cena

